

CISL E GILDA

La sicurezza e i concorsi due fronti sempre aperti

VENEZIA

Sono poche le regioni a conoscere un precariato nella scuola pari a quello veneto. Una regione in cui i prof non di ruolo occupano il 40% delle cattedre. Una voragine destinata solo in parte a essere colmata, con i concorsi - ordinario e straordinario - per l'assunzione di 50 mila docenti, di cui 6.470 nella nostra regione. Ma non mancano le polemiche: per il ritardo con cui è stato indetto il bando, per i pochi posti a disposizione e per l'ipotesi di prove a luglio: «Lecito chiedersi quale sforzo dovranno fare gli istituti per igienizzare gli ambienti e trovare postazioni adatte» si interroga Cisl. «Si dovranno mobilitare ausiliari, assistenti tecnici, membri di commissione e più di 75 mila candidati dovranno essere suddivisi in piccoli gruppi e in turni giornalieri. L'esito, se mai ci sarà in tempi utili, potrebbe essere paradossale: bocciare un candidato ma assumerlo ugualmente a settembre per mancanza di titolari». Per questo il sindacato chiede di indire un corso / concorso, con una selezione per titoli, garantendo le immissioni in ruolo a settembre, con una formazione in servizio e, a fine anno, una prova orale per la conferma in ruolo».

Intanto la scuola si avvicina alla Maturità, non senza incognite. Per questo Gilda ha scritto una lettera a Ziaia, chiedendo che all'ingresso degli istituti sia misurata la temperatura con il limite di 37,5 gradi e chiedendo la possibilità di effettuare test sierologici su base volontaria a studenti e insegnanti. Ieri è stato pubblicato l'elenco dei commissari esterni dell'esame: nonostante i continui appelli, in Veneto manca il 30% del necessario. —

LAURA BERLINGHIERI

